

Codice A1604B

D.D. 15 dicembre 2022, n. 776

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi potabili denominati Savoulx - codice univoco TO-P-04281 - e OLG11 - Sotto La Rocca - codice univoco TO-P-04280, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 776/A1604B/2022

DEL 15/12/2022

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604B - Tutela delle acque**

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi potabili denominati Savoulx - codice univoco TO-P-04281 - e OLG11 - Sotto La Rocca - codice univoco TO-P-04280, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 16/9/2022, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 185 del 15/9/2022 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. dei due pozzi potabili denominati *Savoulx* - codice univoco TO-P-04281 - e *OLG11 - Sotto La Rocca* - codice univoco TO-P-04280, situati nel Comune di Oulx (TO) e dei quali si riporta, nel seguito, l'ubicazione catastale e la quota altimetrica:

- *Savoulx* (TO-P-04281) - mappale n. 432 del foglio di mappa n. 5 - quota 1.120 metri s.l.m;
- *OLG11 - Sotto La Rocca* (TO-P-04280) - mappale n. 193 del foglio di mappa n. 14 - quota 1.080 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia dei suddetti pozzi risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.*

I due pozzi in esame sono ubicati nel settore centro-orientale del territorio comunale, entrambi nell'ambito di fondovalle di un contesto montuoso, presso la località Savoulx (pozzo *Savoulx*) e a monte del centro abitato di Oulx (pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca*): in particolare, il primo in sinistra idrografica del torrente Dora di Bardonecchia, il secondo in sinistra idrografica del fiume Dora Riparia.

Dal punto di vista geologico, le aree su cui insistono i due pozzi sono individuabili sulla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 al Foglio n. 54 "Bardonecchia" nell'ambito delle *Unità ofiolitiche*, costituite da metamorfiti derivanti da litotipi magmatici e sedimentari. In particolare, secondo la cartografia geologica comunale, i due pozzi si impostano nei depositi quaternari

costituiti dalle alluvioni recenti legate alla dinamica fluvio-torrentizia dei corsi d'acqua - livelli prevalentemente ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, riconducibili al Pleistocene superiore-attuale - che poggiano su di un substrato formato dai calcescisti indifferenziati afferenti all'unità tettono-stratigrafica *Complesso del Puys*. In funzione delle caratteristiche litologiche, strutturali e di permeabilità relativa, possono essere distinti due diversi complessi idrogeologici:

- depositi alluvionali - caratterizzati da una buona/discreta permeabilità in relazione al contenuto di fini, con falda di tipo libero in rapporto diretto con i corsi d'acqua;
- basamento roccioso - permeabilità per fratturazione bassa-molto bassa, che aumenta nelle zone corticali e di maggior fratturazione; nelle rocce virtualmente impermeabili del substrato può infatti instaurarsi una permeabilità secondaria per circolazione nei sistemi di frattura.

Le caratteristiche delle due captazioni, desumibili dalla documentazione tecnica contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, sono le seguenti:

- pozzo *Savoulx* - profondo 52 metri dal piano-campagna, filtra tra -35,9 e -47,9 metri e ha una portata massima di esercizio pari a 15 l/s;
- pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca* - profondo 28 metri dal piano-campagna, ha una portata massima di esercizio pari a 12 l/s.

Dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7/4/2003, n. 6, si evince che i due pozzi si trovano in un'areale esterno alla cartografia, precisamente nelle aree funzionali "*M: aree montane, collinari e di fondovalle*" e, in particolare, nelle "*sottoaree MC2 - depositi di fondovalle alpino*", ove la profondità massima orientativa per i pozzi per ritenerli in falda superficiale è stabilita in 50 metri di saturo o, ove non sia noto il livello piezometrico, 50 metri dal piano-campagna. I due pozzi risultano, pertanto, conformi ai disposti della normativa vigente.

Per determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero superficiale captato dal pozzo *Savoulx* sono state analizzate le informazioni disponibili, fornite da Acea Pinerolese, relative al monitoraggio in continuo dei dati di portata e abbassamento della falda registrati nello stesso pozzo. Non sono invece disponibili dati derivanti da prove sul pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca*, in ogni caso i dati ricavati dalle indagini eseguite sul pozzo *Savoulx* possono essere considerati rappresentativi anche per il pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca*.

Le proposte di definizione - individuate con il metodo *cronologico* e calcolate utilizzando il software a elementi finiti FEFLOW v. 6.0 - sono state determinate considerando, per le simulazioni modellistiche effettuate cautelativamente in regime stazionario, le portate massime di esercizio dei due pozzi, ovvero il volume d'acqua prelevato derivante da un pompaggio continuo per 24 ore - pari a 15 l/s per il pozzo *Savoulx* e a 12 l/s per il pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca* - e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca alto degli acquiferi superficiali captati, valutato con il metodo parametrico a punteggio semplice G.O.D. (Foster, 2002). Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

pozzo *Savoulx* (TO-P-04281):

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri attorno al pozzo, per una superficie di 314,143 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica e dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 9.058,556 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica e dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni, per una superficie di 41.831,536 metri quadrati.

pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca* (TO-P-04280):

- zona di tutela assoluta, di forma poligonale e, per una migliore gestione operativa, definita

tenendo conto delle condizioni locali, in modo tale da non includere al suo interno dei tratti di viabilità che consentono l'accesso ad abitazioni private e per cui sarebbe impossibile impedirne l'utilizzo, per una superficie di 112,370 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale e dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 11.064,204 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni, per una superficie di 34.915,498 metri quadrati.

La geometria delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è stata definita anche sulla base di considerazioni geologiche e morfologiche, dal momento che tali aree risultano condizionate, verso Est, dal limite idrogeologico rappresentato dal fiume Dora Riparia.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“Tavola 7A – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Savoulx - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2000”*;
- *“Tavola 7B – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia Pozzo OLG11 - Sotto La Rocca - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2000”*;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

All'interno delle zone di rispetto ristrette e allargate di entrambi i pozzi sono presenti reti e collettori fognari e tratti di viabilità. I collettori fognari - gestiti dal medesimo gestore delle captazioni - sono soggetti a periodici controlli di manutenzione e sono strutturati in maniera tale da consentire il servizio a tutti gli edifici ricadenti entro le aree di salvaguardia; le sedi stradali sono interamente asfaltate e dotate di sistemi di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche mediante scorrimento a gravità che impediscono ristagni in superficie, per i quali è necessario che gli Enti competenti provvedano alla manutenzione costante al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane o di sostanze inquinanti legate a sversamenti accidentali. Inoltre, all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca* è presente un'attività estrattiva di tipo lapideo.

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono presenti aree agricole o agro-silvicolturali e, pertanto, non è risultato necessario redigere né richiedere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/5/2001, n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, con nota in data 2/12/2021, ha trasmesso al Comune di Oulx (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi potabili *Savoulx* (TO-P-04281) e *OLG11 - Sotto La Rocca* (TO-P-04280), ubicati nel medesimo Comune di Oulx e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Oulx (TO), interessato dalle aree di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 6/12/2021, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) sia presso le opere stesse sia presso le reti di distribuzione afferenti e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 27/1/2022, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 le proposte di definizione di aree di salvaguardia presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato alcune misure cautelative da adottare all'interno delle aree di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica captata, e in particolare:

- per quanto riguarda gli edifici ricadenti nelle aree di salvaguardia, dovrà essere considerata la presenza di potenziali centri di rischio associati allo stoccaggio interrato di sostanze pericolose, quali serbatoi di accumulo di combustibili (idrocarburi per riscaldamento), verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- dovrà essere verificato che la rete fognaria esistente sia realizzata secondo criteri di salvaguardia nei confronti delle acque sotterranee;
- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo, è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari redatto ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia e che va trasmesso, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino;
- nel caso in cui le aree di salvaguardia venissero utilizzate per il pascolo di bestiame, l'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006, vieta la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette, mentre il comma 1, punto m) vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg per ettaro di azoto presente negli effluenti; nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- dovrà essere verificato l'effetto sulla tutela della risorsa idrica dell'attività estrattiva di tipo lapideo presente nella zona di rispetto allargata del pozzo *OLGII - Sotto La Rocca* ponendo attenzione alle acque di dilavamento, alla ricaduta di polveri, al transito di automezzi e all'uso di sostanze pericolose; dovranno essere individuati protocolli di intervento da attuare in caso di sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente;
- in relazione alla presenza di infrastrutture viarie, è necessario prevedere la manutenzione costante dei sistemi di deflusso delle acque che impediscano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane o dovute a sversamenti accidentali; la stessa manutenzione deve essere prevista anche per i parcheggi pubblici e privati e per le aree destinate al deposito di materiali inerti e mezzi;
- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- all'interno delle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo

di cui all'articolo 6 del regolamento 15/R/2006;

- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39, in data 29/9/2022.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Accertato che i due pozzi potabili *Savoulx* e *OLG11 - Sotto La Rocca*, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A., risultano inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari esistenti che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nelle zone di rispetto allargate; per quanto riguarda gli eventuali serbatoi/stoccaggi contenenti sostanze pericolose a servizio degli edifici, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento

dei tratti di viabilità che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;

- si provveda a verificare l'effetto sulla tutela della risorsa idrica dell'attività estrattiva di tipo lapideo esistente all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo *OLGII - Sotto La Rocca*, ponendo particolare attenzione alla presenza di acque di dilavamento, ricaduta di polveri, transito di automezzi e uso di sostanze pericolose e ad appurare che vengano messe in atto le opportune misure per la loro messa in sicurezza, compresi protocolli di intervento da attuare in caso di sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 2/12/2021, con la quale è stata trasmessa al Comune di Oulx (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi potabili *Savoulx* (TO-P-04281) e *OLGII - Sotto La Rocca* (TO-P-04280), ubicati nel medesimo Comune di Oulx e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - in data 6/12/2021 - prot. n. 0114414;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - in data 27/1/2022 - prot. n. 7133;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 n. 185, in data 15/9/2022, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 16/9/2022 - prot. n. 0003010/2022, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/1/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di

risorse idriche" e ss.mm.ii.;

- decreto legislativo 2/2/2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3/12/2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7";

determina

A. Le aree di salvaguardia dei due pozzi potabili denominati *Savoulx* (codice univoco TO-P-04281) e *OLG11 - Sotto La Rocca* (codice univoco TO-P-04280), ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- "Tavola 7A – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Savoulx - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2000";
- "Tavola 7B – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia Pozzo OLG11 - Sotto La Rocca - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2000";

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

B. Le definizioni delle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento sono strettamente dimensionate ai valori di portata utilizzati per il calcolo delle isocrone - pari a 15 l/s per il pozzo *Savoulx* e a 12 l/s per il pozzo *OLG11 - Sotto La Rocca* - portate massime di esercizio prelevate in maniera continua dai due pozzi; le simulazioni sono state effettuate, cautelativamente, in regime stazionario.

C. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" relativi alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette ed allargate. In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/5/2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n.

57”.

D. Il gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica e di manutenzione delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nelle zone di rispetto allargate.

E. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

F. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Oulx, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (Vigente dal 28/5/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, in particolare:
- accertare lo stato di conservazione/tenuta degli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose a servizio degli edifici, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, promuovendone, nel caso, la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica;
- consentire, nel caso di eventuale ristrutturazione degli edifici, solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari, come prevede l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006;
- non consentire nelle zone di rispetto sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche

direttamente in pozzi perdenti;

- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare l'effetto sulla tutela della risorsa idrica dell'attività estrattiva di tipo lapideo esistente all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo *OLGII - Sotto La Rocca*, ponendo particolare attenzione alla presenza di acque di dilavamento, ricaduta di polveri, transito di automezzi e uso di sostanze pericolose e appurare che vengano messe in atto le opportune misure per la loro messa in sicurezza, compresi protocolli di intervento da attuare in caso di sversamenti accidentali di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente; nello specifico, per lo stoccaggio di eventuali solventi dovranno essere previsti bacini di contenimento impermeabili adeguati e si dovrà definire un piano di intervento/gestione atto a contenere il possibile inquinamento del suolo e sottosuolo in caso di sversamenti accidentali; l'attività estrattiva, inoltre, non potrà essere ampliata nell'area di salvaguardia individuata; nel caso in cui fosse ritenuto necessario, valutare l'eventualità di limitare l'attività estrattiva nelle porzioni di territorio che interessano l'area di salvaguardia o di stabilire una tempistica per una riallocazione in altra zona;
- vietare il cambio di destinazione d'uso degli insediamenti di attività industriali esistenti che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia del pozzo *OLGII - Sotto La Rocca*, salvo che il medesimo sia volto alla riduzione del rischio;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Tavola_7A.pdf



2. Tavola_7B.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Pozzo Savoux
 codice univoco TO-P-04281
 Coord. WGS84/UTM 32N:
 325076 E; 4990175 N

➔ Direzione di flusso della falda idrica superficiale

■ Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

■ Zona di Rispetto Ristretta (ZRR - isocrona 60 gg)

■ Zona di Rispetto Allargata (ZRA - isocrona 365 gg)

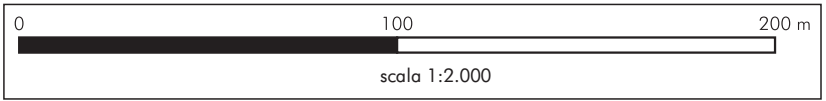
□ Fogli (Comune di Oulx)

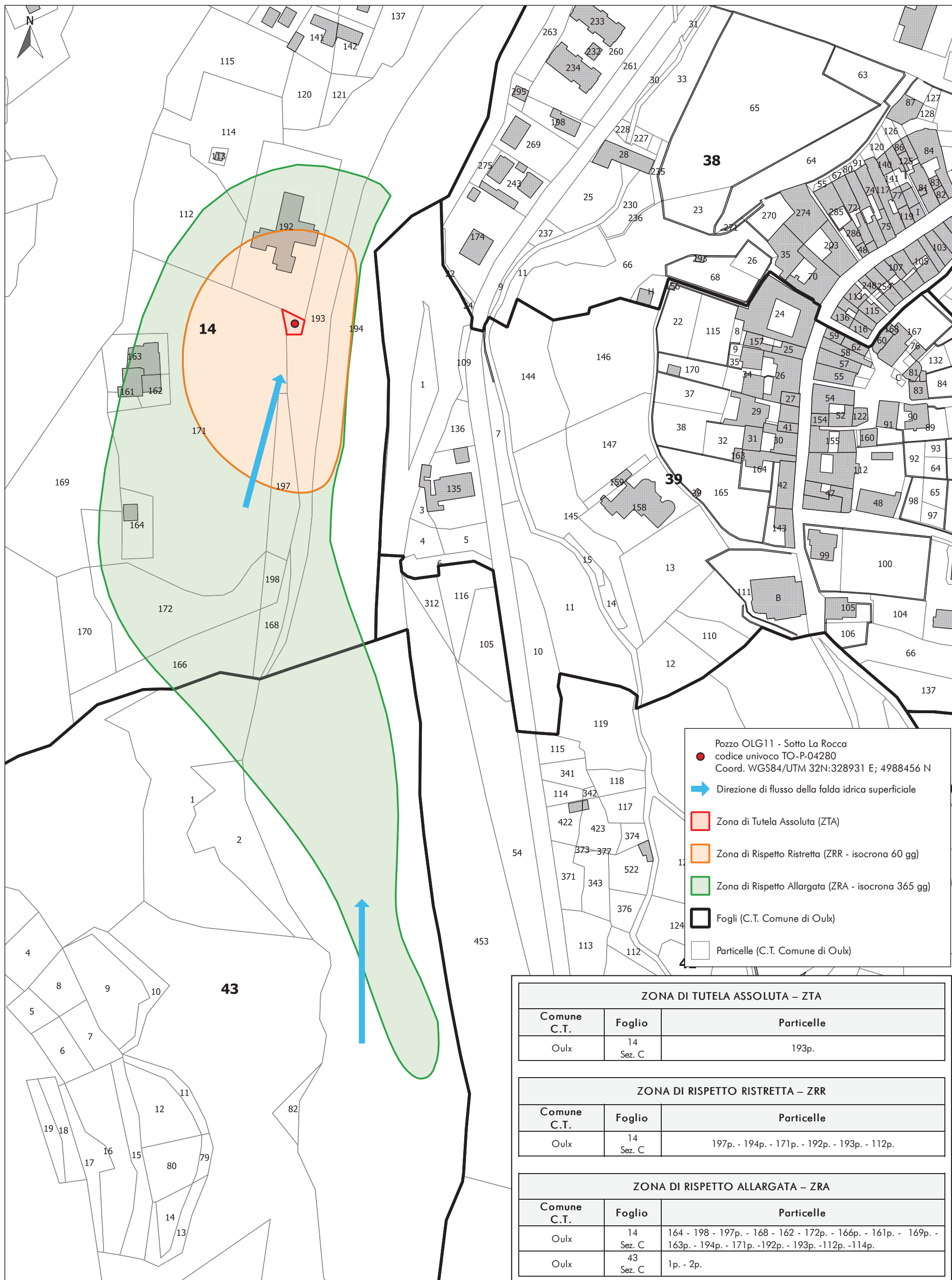
□ Particelle (Comune di Oulx)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA – ZTA		
Comune Catasto Terreni	Foglio	Particelle
Oulx	5 Sez. A	141p. – 142p. – 431p. – 432p.

ZONA DI RISPETTO RISTRETTA – ZRR (isocrona 60 giorni)		
Comune Catasto Terreni	Foglio	Particelle
Oulx	5 Sez. A	9p. – 10p. – 11p. – 140p. – 141p. – 142p. – 153p. – 167 – 302p. – 321p. – 338p. – 431p. – 432p. – 594p. – 598 – 602 – 694p. – 695p. – 696p.

ZONA DI RISPETTO ALLARGATA – ZRA (isocrona 365 giorni)		
Comune Catasto Terreni	Foglio	Particelle
Oulx	5 Sez. A	9p. – 10p. – 11p. – 138p. – 140p. – 142p. – 153p. – 302p. – 321p. – 338p. – 431p. – 588p. – 594p. – 603p. – 604p. – 606 – 692p. – 693p. – 694p. – 695p. – 696p. – 697p.





Pozzo OLG11 - Sotto La Rocca
 codice univoco TO-P-04280
 Coord. WGS84/UTM 32N:328931 E; 4988456 N

➡ Direzione di flusso della falda idrica superficiale

▭ Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

▭ Zona di Rispetto Ristretta (ZRR - isocrona 60 gg)

▭ Zona di Rispetto Allargata (ZRA - isocrona 365 gg)

▭ Fogli (C.T. Comune di Oulx)

▭ Particelle (C.T. Comune di Oulx)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA – ZTA		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Oulx	14 Sez. C	193p.

ZONA DI RISPETTO RISTRETTA – ZRR		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Oulx	14 Sez. C	197p. - 194p. - 171p. - 192p. - 193p. - 112p.

ZONA DI RISPETTO ALLARGATA – ZRA		
Comune C.T.	Foglio	Particelle
Oulx	14 Sez. C	164 - 198 - 197p. - 168 - 162 - 172p. - 166p. - 161p. - 169p. - 163p. - 194p. - 171p. - 192p. - 193p. - 112p. - 114p.
Oulx	43 Sez. C	1p. - 2p.

